

L'auspicio di Giovanni Paolo II durante il «Te Deum»  
«Vigilanza e preghiera» in vista delle celebrazioni

## Il Papa: tutti uniti per il Giubileo

Un auspicio del Pontefice perché non manchi l'appoggio di tutti per la preparazione di Roma al grande Giubileo del 2000: Giovanni Paolo II lo ha espresso nel corso del Te Deum di ringraziamento di fine anno, che ha celebrato nella basilica romana di Sant'Ignazio, presente, tra le altre autorità civili, il sindaco Francesco Rutelli. Il Papa ha invitato i presenti a vivere nella vigilanza e nella preghiera la fase preparatoria alle celebrazioni dell'Anno Santo.

NOSTRO SERVIZIO

■ L'auspicio che «non manchi l'appoggio di tutti» per preparare Roma al Giubileo del 2000 è stato espresso, nel pomeriggio del 31 dicembre, da Giovanni Paolo II nel corso del «Te Deum» di ringraziamento di fine anno, che il pontefice ha celebrato nella basilica romana di Sant'Ignazio. Il riferimento alla preparazione dell'Anno Santo è stato fatto dal papa in un passaggio di saluto rivolto alle autorità civili presenti, tra le quali il sindaco di Roma, Francesco Rutelli che, secondo quanto prescritto dalla tradizione, ha offerto un calice in dono alla chiesa legata alla memoria del fondatore della Compagnia di Gesù.

«Auspicio di cuore» ha detto il papa - che mai manchi l'impegno di tutti per donare alla città un volto più consono ai valori di fede, di cultura e di civiltà che propanano dalla sua vocazione e dalla sua storia millenaria, anche in vista del grande Giubileo del 2000».

Del Giubileo, il papa ha parlato anche nel corso della celebrazione del rito, invitando i presenti a vivere «nella vigilanza e nella preghiera», la fase preparatoria alle celebrazioni del 2000, che ormai è iniziata.

Il papa guardando, poi, all'anno appena trascorso ha espresso il proprio ringraziamento per quanto ha avuto da Dio. «Come vescovo di Roma e successore dell'apostolo Pietro, la cui missione è di annunciare il vangelo «Urbis et orbis» (alla città e al mondo) - ha aggiunto - ho speciali ragioni, questa sera, di lodare Dio per la pienezza del tempo e per la salvezza operante nel mondo mediante il ministero ecclesiale. Ho singolari motivi di ringraziamento per ciò che la nostra comunità ecclesiale, cuore della chiesa universale, compie particolarmente al servizio della città di Roma: essa, infatti, è in primo luogo inviata ai cittadini romani, come un tempo furono mandati loro gli apostoli Pietro e Paolo. Sono passati, da allora, circa duemila anni e nell'arco di questi due millenni il mandato conferito alla chiesa di Roma ha prodotto innumerevoli frutti di bene». «Desidero - ha concluso il pontefice - ringraziare il Signore in special modo per i risultati raggiunti nell'anno che sta per finire, durante il quale, all'approssimarsi della conclusione del secondo millennio, abbiamo iniziato la prepara-

zione prossima al grande Giubileo».

Un augurio di buon lavoro e di piena collaborazione tra i tanti soggetti interessati dalla preparazione dell'Anno Santo che inaugurerà il terzo millennio, dunque, dalla Santa Sede. Da parte italiana, intanto, gli ultimi giorni dell'anno appena trascorso hanno portato con sé la risoluzione di diversi importanti problemi. Innanzi tutto, in Parlamento, sul filo del rasoio, quanto ai tempi e alle problematiche politiche, è stata finalmente realizzata la conversione in legge del decreto per il Grande Giubileo del 2000, già più volte reiterato, che rischiava di decadere, lasciando nel buio quanto alle effettive possibilità di arrivare in tempo, a cose fatte, all'appuntamento della notte di Natale del 1999.

La conversione in legge del decreto, invece, consente l'erogazione dei fondi tanto attesi da Comune Province e Regione, necessari a fare partire le varie progettazioni necessarie per le opere e per l'accoglienza dei pellegrini che arriveranno nel 2000 a Roma e nel Lazio; previste, inoltre, alcune forme di snellimento burocratico che consentiranno, ove se ne presentasse la necessità, di non perdere gli stanziamenti ma di trasferirli su opere giudicate di importanza prioritaria, nel caso in cui si dovessero verificare ritardi o difficoltà nell'esecuzione di quanto a programma attualmente.

E ancora negli ultimi giorni del 1996, ha trovato conclusione la lunga vicenda del sottopasso di Castel Sant'Angelo, con l'approvazione definitiva all'unanimità, da parte della Conferenza dei servizi, del progetto realizzato dal provveditorato alle opere pubbliche, con lievi modifiche rispetto a quanto previsto nella prima parte della conferenza stessa. In particolare, il progetto consentirà un passo avanti di grande importanza quanto alla pedonalizzazione di un'area di grande rilievo in contiguità con San Pietro; in caso d'opera, si provvederà ai problemi di viabilità attraverso la realizzazione di percorsi alternativi, attivati temporaneamente e per il tempo strettamente necessario per la parte di lavori che dovranno necessariamente svolgersi in superficie.

### Il Comune presenta il menu per i bambini

L'ufficio speciale tutela dei diritti dei cittadini dell'assessorato alle attività economiche e produttive e l'ufficio per una città a misura delle bambine e dei bambini, in collaborazione con le associazioni di categoria, presentano il prossimo 5 gennaio, per la prima volta a Roma, il «menu per i bambini». L'iniziativa che ha visto aderire molti ristoranti della capitale, propone un menù «inventato» per le esigenze dei più piccoli: si presenterà a loro, come un pieghevole coloratissimo, pieno di figure e disegni.

All'interno del menù una vasta scelta di pietanze per i bambini. La scelta, precedentemente fatta con l'aiuto dell'Istituto nazionale della nutrizione, si basa sulla cucina tradizionale romana e soprattutto sui primi piatti. I prezzi? Dovrebbero essere bassi - secondo il Comune - visto le mini-pezze dei bambini. Ma è tutto nelle mani dei ristoratori che, ora dovranno, decidere i prezzi.

L'intento di tutti, Comune e associazioni, è di portare a Roma quello che all'estero è da anni abitudine: un menù più giusto e che serve, anche graficamente, ad aiutare i bambini a capire quello che mangiano e quello che scelgono. Inoltre, un menù che li potrà intrattenere prima di mangiare, con piccoli giochi e indovinelli.

In occasione della giornata inaugurale, il momento ufficiale dell'iniziativa il 5 gennaio, i primi dieci bambini che si presenteranno nei ristoranti coinvolti nel progetto, avranno il pranzo in omaggio. Questo è l'elenco di alcuni dei ristoranti che a Roma hanno aderito all'iniziativa «Menù per i bambini»:  
Dolce Vita (l.go Tevere Pietrapapa 51), l'Aquila d'Abruzzo (via Aosta 17), Polese (p.zza Sforza Cesarini 40), Checco er Carrettiere (via Benedetto 10), Grappolo d'Oro (via Palestro 4), Taverna Trilussa (via del Politeama 23), Cipriani (v.le Giulio Cesare 159), Sant'Andrea (via S.A. delle Fratte 9), Rinaldo a l'Acquedotto (via Appia Nuova 1267), la Taverna (via banco di Santo Spirito 58), La Luna (via Portuense), Er Faciolaro (via dei Pastini 123), da Pietro e figli (viale Marconi 318), del Poggio (via G. Rossetti 42), Cadorna (via Cadorna 8), Le Volte (p.zza Rondanini 47), Villa Masili (via Casilina 160), da Benito (via Fiammina Nuova 230), da Maurizio (via Jenner 146), il Grottini (via Orvietto 6), Ristobar (p.zza Risorgimento 63), La Fiorentina (via A. Doria 22), Ciao Bella (via Veneto 12), Tosca (via dei Chiavari 83/84), Al Giardino del gatto e la volpe (via Buccari 18), Costa Balena (via Messina 5), Francesco (via del Fico 29).



Testo: 4.22

«Troppi cordoli e divieti, i nuovi provvedimenti sul traffico ci stanno rovinando»

## Sos da Testaccio a Rutelli

■ L'associazione dei commercianti e degli artigiani di Testaccio afferma che la realizzazione del cordolo a difesa della corsia dei mezzi pubblici su via Marmorata è la causa della crisi che sta provocando la chiusura di molti negozi. L'Associazione ha fatto pubblicare due giorni fa sulle pagine di cronaca romana di un quotidiano una inserzione a pagamento con una lettera aperta al sindaco Rutelli. Nel testo il presidente dell'associazione, Giancarlo Linari, afferma che il cordolo in via Marmorata ha avuto tre effetti: creare rumore e smog in quantità industriali; rendere inaccessibile il quartiere; farci chiudere le aziende e lasciare senza posto tanti dipendenti «persone che collaborano con noi da tanti anni, che spesso mantengo-

no una famiglia e alle quali è estremamente doloroso dire non servi più, non ce la faccio più a pagare il tuo stipendio».

La decisione di ricorrere all'inserzione a pagamento, spiega Linari, è stata presa «perché si sono rivelati inutili tutti i tentativi di far comprendere alla giunta che la politica del traffico adottata a Testaccio provoca solo problemi per commercianti e artigiani».

Per Giancarlo Linari, il cordolo su via Marmorata ha praticamente «murato» il quartiere impedendo non solo agli abitanti, ma anche a chi viene da San Saba e dall'Osstiene a fare acquisti di arrivare a Testaccio. Ad aggravare la situazione, aggiunge Linari, è stata la decisione di istituire parcheggi a pagamento anche nel tratto di

Lungotevere che arriva fino all'ex Mattatoio. Ma «il nostro vero timore è quello che con queste difficoltà per le attività commerciali, si voglia nella realtà favorire la grande distribuzione. A Testaccio continuano ad aprire discoteche e locali e a chiudere negozi e botteghe artigiane». A Linari l'assessore alle attività produttive Claudio Minelli replica che la situazione è più complessa di come viene descritta. «Il commercio di tipo tradizionale - riconosce Minelli - è in crisi, non solo a Testaccio, perché la situazione si modifica. È chiaro che senza un rinnovamento, nella qualità e nell'offerta commerciale, la situazione peggiora». Per l'assessore, però, i problemi del traffico sono secondari. «Testaccio, come a Trastevere - sostiene - si è ormai specializzato come luogo di incontro. Vi è stato un frenetico

sviluppo di ristoranti, locali ed esercizi pubblici. La domanda di nuove aperture ha raggiunto livelli impressionanti ed è chiaro che l'arrivo di questi esercizi modifica la situazione tenendoci a cancellare l'attività commerciale».

Per regolare un fenomeno «esplosivo» Minelli ricorda che la giunta ha emesso un'ordinanza che impedisce l'apertura di nuovi esercizi pubblici e addirittura il loro trasferimento da altre zone della città. Per questo, aggiunge, «pur rispettando l'esperienza diretta e il grido di dolore di chi è in difficoltà ritengo che sia troppo semplicistico attribuire la causa di tutto ai cordoli. La situazione va inquadrata nella tendenza alla modifica delle caratteristiche di Testaccio e Trastevere». Minelli in ogni caso promuoverà un incontro con l'associazione di Testaccio.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI  
LAVAGGIO MOQUETTES  
MACCHINARI - PULIZIE

**PREVENTIVI**

**GRATUITI**



Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma  
Tel. 8606471 - Fax 8606557